



ECCELLENZA Se ne va un 2019 ricco di belle cose per il Portogruaro: **sopra la gioia dei giocatori dopo la promozione in Eccellenza**

PORTO, UN ANNO D'ORO L'OBIETTIVO E' LA SERIE D

►Dalla promozione in Eccellenza all'attuale secondo posto in campionato Bertolini: «Continuiamo la scalata ma **potevamo essere al comando da soli**»

ECCELLENZA

Va in archivio il 2019 anche per il Portogruaro. E' stato l'anno del centenario, sportivamente indimenticabile per i colori granata, che ha regalato il primo trionfo del dopo rifondazione, una promozione in Eccellenza al termine di una straordinaria cavalcata venuta a risvegliare l'entusiasmo della tifoseria. Un traguardo che è solo il primo step di una rinascita che vuole riportare il calcio del Lemene nella quarta serie nazionale, in una Serie D alla quale il blasone dei granata più si addice. La prima parte della stagione 2019 - 2020 è perfettamente in linea con le ambizioni portogruaresi. Secondo posto in classifica ad un punto dalla capolista San Giorgio Sedico, alla vigilia del tanto atteso scontro diretto che sta riscaldando le festività natalizie della tifoseria granata, in quanto in calendario proprio alla ripresa del campionato. Nel

mezzo del cammino, però, due macchie: la prematura eliminazione dalla Coppa Italia ed il fresco **divorzio consensuale con il tecnico Andrea De Cecco** che ha portato il presidente Andrea Bertolini ad affidare la squadra a mister Giovanni Soncin, oltre a dover apportare qualche inevitabile taglio ad una rosa diventata troppo ampia per un solo obiettivo. «Noi a Portogruaro ci siamo prefissi un unico traguardo - ha dichiarato Bertolini nella **conferenza stampa** di fine anno - vogliamo tornare in Serie D. Purtroppo questo è il calcio, abbiamo dovuto agire davanti a difficoltà oggettive. Non serve ri-

«STIAMO LAVORANDO PER FARE SUBITO UN ALTRO SALTO DI CATEGORIA: L'ORGANICO E' DI QUALITA'»

cordare come la squadra si è espressa, soprattutto in casa, in questo finale di girone d'andata. **Le critiche che ci sono state mosse le condivido tutte, non abbiamo giocato per niente bene.** Dico che con l'organico messo a disposizione, a quest'ora speravamo di trovarci da soli in vetta, ma invece abbiamo dovuto fare i conti anche con degli avversari, i quali contro di noi riescono sempre a trovare le energie per disputare la partita della vita». La prematura uscita dalla Coppa Italia ha forse complicato i piani in quanto alla gestione di un gruppo che qualche scontento lo aveva al suo interno. «Avevamo allestito una rosa per arrivare in fondo tanto in coppa che in campionato. Nostro malgrado, con grande rammarico siamo stati eliminati per differenza reti, da imbattuti. Di conseguenza, più di qualcuno è stato successivamente impiegato con il contagocce e ci ha chiesto di essere ceduto». Avete sacrificato giocatori di rilievo, dei

grandi protagonisti della promozione come Pavan e Della Bianca. «Affettivamente mi è pianto il cuore, ma abbiamo dovuto farlo proprio per rispetto a questi due calciatori che ci hanno dato tanto e che meritano ancora di giocare con continuità in altre realtà». Sembra il bilancio di una squadra che sta navigando in acque agitate, ma così non è. Stiamo parlando di una realtà di grandi prospettive ad un solo punto dalla vetta. «Fare calcio a Portogruaro non è facile, soprattutto quando vuoi vincere a tutti i costi. Ad ogni modo, noi siamo carichi, decisi a lottare sino in fondo per il massimo degli obiettivi. Lo sono i giocatori, lo è mister Soncin, il quale è entusiasta di essere ritornato ad allenare in questo club. La vittoria di Pieve di Soligo ha galvanizzato tutto l'ambiente, che può preparare nel migliore dei modi lo scontro al vertice del 5 gennaio».

Andrea Ruzza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il quinto posto ci sta molto stretto Vogliamo il primo»

►Ivan Sicilotto, l'ambizioso presidente del Sandonà

ECCELLENZA

«L'obiettivo del Sandonà è raggiungere la prima della classe». Parola del presidente Ivan Sicilotto per nulla soddisfatto del quinto posto in classifica dei biancocelesti al termine del girone di andata: 23 punti, a pari con il Calvi Noale e Spinea, sopra restano Liventina e Portomansuè (26), Portogruaro (29) e la capolista San Giorgio Sedico (30). «Il quinto posto ci sta molto stretto - continua il presidente - Sono soddisfatto a metà perché le aspettative erano importanti e ritrovarsi al quinto posto non è certo soddisfacente. In ogni caso ho fiducia di vedere all'opera il nuovo Sandonà nella seconda parte del campionato». Al giro di boa la società ha cambiato otto giocatori e il mister con Gianni Migliorini che ha sostituito in panchina Gianfranco Fonti. Una rivoluzione che ha portato in riva al Piave anche il preparatore atletico Alberto Bellè, che in passato aveva collaborato con diverse squadre professionistiche come Cittadella, Triestina e Vicenza e la nazionale albanese allenata da Gianni De Biasi. «Dopo aver cambiato registro nelle ultime due gare si è visto un Sandonà più appassionato, un aspetto importante anche per il pubblico. A livello fisico iniziamo a stare bene e dopo il cambio del preparatore atletico lottiamo fino alla fine, significa che siamo nella giusta condizione. Nel proseguo del campionato potremo dire la nostra e scalare delle posizioni per arrivare a ridosso della

capolista». Tra i giocatori ultimo arrivato è Fyda Szymon, classe '96, prima punta alto 1,93 dal passaporto polacco ma rodigino di adozione, reduce dall'esperienza in Lega Pro al Ravenna dove ha collezionato 13 presenze. In precedenza ha vestito le maglie del settore giovanile del Padova, Este e Lentigione in serie D. La prossima partita dei biancocelesti sarà lunedì 6 gennaio alle 14.30 per la finale regionale di Coppa Italia contro il Garda. La gara si giocherà sul campo neutro di Rovigo (stadio Gabrielli). «Volevamo tanto questa finale regionale, l'abbiamo raggiunta e siamo pronti. Il nuovo obiettivo è passare alla fase nazionale che rappresenta una bella vetrina». Tra le novità quest'anno a sostenere la squadra sono tornati i tifosi, che stanno organizzando un bus per Rovigo e prosegue l'intesa con il settore giovanile sandonatese di Daniele Dorigo. «Sono molto contento della presenza dei tifosi, ci stanno dando una grossa mano e speriamo ci sia un bel seguito anche a Rovigo. Vogliamo fare una buona stagione anche per loro, perché possano avere la giusta soddisfazione. L'intesa con Dorigo prosegue senza problemi, siamo in sintonia e ci sentiamo spesso. Entrambi stiamo cercando di lavorare bene anche pensando al futuro. Si continua ad usare le strutture sportive esistenti nel migliore dei modi. Per ora non si è parlato di ammodernare lo stadio Davanzo, anche se si tratta di un tema che dovrà essere affrontato in futuro assieme al Comune». In funzione della gara di Coppa la prima gara di ritorno di campionato contro l'Istrana è stata spostata a mercoledì 15 gennaio alle 18 allo Zanutto.

Davide De Bortoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dello Spinea: «Raccolto più del previsto»

ECCELLENZA

La fine del 2019 si sta avvicinando ed è tempo di bilanci in casa FC Spinea 1966. L'anno appena trascorso ha portato grandi soddisfazioni alla compagine gialloblu, che dopo aver terminato al secondo posto il campionato di Promozione 2018/2019 è comunque riuscita a conquistare un posto nel campionato di Eccellenza grazie all'alta posizione in graduatoria che le ha permesso di essere ripescata nella categoria superiore. In estate, al momento di formare la squadra che avrebbe giocato per la prima volta in assoluto nel campionato di Eccellenza, è stata scelta da parte del presidente Mario Scopece e del d.s. Andrea Benfatto la linea della

continuità, con la riconferma dell'allenatore Pierpaolo D'Este e di grandissima parte del gruppo che aveva militato in Promozione nella stagione precedente, con l'aggiunta di alcuni giovani di prospettiva. E le scelte al momento sembrano totalmente azzeccate, dato che i gialloblu si trovano al termine del girone d'andata a quota 23 punti in piena zona play-off. I piedi però devono rimanere ben piantati per terra, come afferma lo stesso presidente Scopece: «Il bilancio di quest'annata è sicuramente positivo, sia per la stagione 2018/2019 che per questa prima parte di stagione 2019/2020. I 23 punti conquistati finora sono sicuramente di più di quanto potessimo immaginarci ad agosto, ora però non lasciamoci prendere da facili entusiasmi

che ci potrebbero distrarre dal nostro reale obiettivo: mantenere la categoria». Lo stesso presidente continua il proprio intervento con un auspicio per il 2020 e una proposta alquanto rivoluzionaria per il futuro a medio-lungo termine: «Speriamo di riuscire a centrare la salvezza il prima possibile, al momento siamo la squadra rivelazione del campionato ma pensiamo ad una partita alla volta senza fare troppi proclami». Guardando invece ad un futuro più lontano, Scopece aggiunge: «Anche se sarà difficile da attuare entro il 2020, credo che sia arrivato il tempo per le società di livello dilettantistico del medesimo territorio di fare delle fusioni in modo da utilizzare le stesse infrastrutture, ottimizzare i costi di gestione e alzare il livello medio del

campionato. In questo modo al posto di due o tre società distinte si avrebbe un'unica prima squadra e un unico settore giovanile da cui poter attingere e su cui poter investire. La proposta è già stata discussa con il presidente della Figc del Veneto Ruzza, ma mi rendo conto che ci sono alcune difficoltà dovute al fatto che per le vecchie generazioni è difficile togliere il nome Spinea alla squadra di calcio della città. Tuttavia, se ci saranno altri presidenti interessati a creare queste sinergie, mi rendo totalmente disponibile a sedermi attorno a un tavolo e a discuterne per trovare una soluzione che possa apportare delle migliorie al mondo del calcio dilettantistico».

Lorenzo Bondesan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

